



COMUNE DI RUTIGLIANO

Provincia di Bari

Segreteria del Sindaco

RACCOMANDATA ANTICIPATA A MEZZO FAX



Data: 2013-06-04

N_Proc: 011737_13

Egr. Dott.
Nicola Vendola (O.P.C.M. n. 3271 del 12.3.2003)
Commissario straordinario per l'emergenza ambientale
Ufficio del Commissario
Via Lattanzio, 29
70100 BARI

Egr. Ing.
Giacchino Ninni Maselli
A.U. di A.Q.P. s.p.a.
Via Cognetti, 36
70121 BARI

Egr. Ing.
Piervito Lagioia
Responsabile del Procedimento
A.Q.P. s.p.a.
Via Cognetti, 36
70121 BARI

E p.c.

Egr. Dott.
Enrico LETTA
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
00100 ROMA

Egr. Prof.
Francesco SCHITTULLI
Presidente della Provincia di Bari
Lungomare Nazario Sauro
70100 BARI

Dott.ssa Antonietta Jannarelli
Dirigente del Servizio Tutela delle acque
Via delle Magnolie, Z.I.
70026 MODUGNO (BA)

Egr. Sig.
Sindaco
del Comune di
GIOIA DEL COLLE (BA)

Egr. Sig.
Sindaco
del Comune di
CASAMASSIMA (BA)

Egr. Sig.
Sindaco
del Comune di
SAMMICHELE (BA)

Egr. Sig.
Sindaco
del Comune di
NOICATTARO (BA)

Egr. Sig.
Sindaco
del Comune di
PUTIGNANO (BA)

Egr. Sig.
Sindaco
del Comune di
TRIGGIANO (BA)

Egr. Sig.
Sindaco
del Comune di
BARI

OGGETTO: Impianto di depurazione di Casamassima. Richiesta sospensione lavori.

PREMESSO

Che il 2 ottobre 2008: veniva recapitata al Comune di Rutigliano una lettera del Acquedotto Pugliese, con la quale si trasmetteva il progetto relativo alla costruzione del collettore di scarico dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di Casamassima e si richiedeva un parere dell'Amministrazione Comunale sullo stesso;

Che il 6 novembre 2008 si riuniva il Consiglio Comunale di Rutigliano, che all'unanimità esprimeva parere negativo sul progetto, per le seguenti motivazioni:

- a) Il progetto in questione non era previsto nel "Piano di Tutela delle Acque Regionale", tant'è che Il Commissario Delegato con Decreto 195 del 18/06/2002 aveva approvato e finanziato, in conformità al piano stesso, un progetto preliminare per la realizzazione di un collettore intercomunale, con recapito finale a mare, a servizio dei comuni di Gioia del Colle, Acquaviva, Putignano, Sammichele e Casamassima;
- b) Il progetto era carente delle valutazioni sull'effetto dello scorrimento dell'acqua nell'alveo della lama San Giorgio, con particolare riferimento all'impatto sulla vegetazione e sulla fauna, considerato che il letto alluvionale è prevalentemente secco durante tutto l'anno;
- c) Il progetto non teneva conto delle proprietà private esistenti lungo la lama e nulla diceva in riferimento ad eventuali accorgimenti di messa in sicurezza di attraversamenti pedonali e carrabili;
- d) Il progetto non prevedeva nulla sull'ipotesi di scarichi non conformi, così come previsto dal D. Lgs. 152/06, che avvengono durante la gestione ordinaria di un impianto di depurazione, sversando acque non purificate e raffinate, con gravi conseguenze di tipo igienico e sanitario;

- e) Il progetto non diceva nulla in ordine alla gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria della lama;
- f) Il progetto era incompatibile con la procedura di istituzione della “Riserva naturale Protetta di Lama San Giorgio”, avviata dal Comune di Rutigliano e dagli altri comuni interessati dal passaggio della lama, fin dal 2003 e, a tutt’oggi, non ancora approvata dalla Regione Puglia;

Che il 10 novembre 2008, nella sede dell’Assessorato all’Ambiente della Regione Puglia, si teneva una riunione alla presenza dell’assessore ai Lavori Pubblici della Regione Puglia, dott. Onofrio Introna, dei rappresentanti dei comuni interessati e dei dirigenti regionali e dell’Acquedotto Pugliese, nella quale le argomentazioni del Comune di Rutigliano furono accolte e condivise dai presenti, salva qualche eccezione; in particolare l’ing. Didonna, per conto del Comune di Acquaviva, faceva rilevare che nel territorio del suo comune esisteva già da tempo uno scarico a cielo aperto simile a quello previsto dal progetto, che produce grave nocimento al territorio interessato a causa del proliferare di vegetazione infestante e non, di ristagni, alla presenza massiccia di zanzare ed insetti di vario tipo e, più in generale, ai danni provocati alle coltivazioni presenti ed alle proprietà private; al termine della riunione l’assessore Introna assumeva l’impegno di approfondire tutte le tematiche sollevate e di valutare il progetto alternativo del collettore intercomunale, così come richiesto dalla stragrande maggioranza dei presenti;

Che il 19 marzo 2009 con determinazione dirigenziale n. 145, del Servizio Ecologia della Regione, si affermava quanto segue: *“il bacino idrografico della Lama San Giorgio potrebbe essere idoneo a recepire i reflui trattati dal depuratore di Casamassima a condizione che si realizzi una riqualificazione ambientale della lama”*; successivamente lo stesso settore scriveva all’Acquedotto quanto segue: *“la soluzione di avviare le acque di scarico verso corsi d’acqua, anche non significativi, come lama San Giorgio è una soluzione tecnica sostenibile purchè siano rispettati alcuni principi e siano osservate alcune prescrizioni”*, alcune collegate alla realizzazione dell’opera ed altre relative alla tutela del territorio interessato ed in particolare si fa riferimento:

- a) *agli interventi diretti ad evitare la demolizione di ponti di pregio storico ed architettonico;*
- b) *alla assicurazione della funzionalità idraulica della lama;*
- c) *alla realizzazione di opere di mitigazione e rifunzionalizzazione della lama;*
- d) *al ripristino di una sezione di magra;*
- e) *alla esecuzione di una pulizia della lama con estirpazione di alberature e quant’altro impedisca lo scorrimento delle acque;*
- f) *alla realizzazione di tubazioni in acciaio con l’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;*
- g) *alla protezione delle scarpate trasversali con gabbionate e/o materassi tipo Reno;*
- h) *alla realizzazione di apposita cartellonistica;*
- i) *alla costante manutenzione della lama;*

Che il 12 giugno 2009 senza alcuna ulteriore comunicazione o convocazione fatta al Comune di Rutigliano e, stranamente, in concomitanza con le elezioni comunali e quindi in un periodo particolarmente convulso a livello politico ed amministrativo, il Commissario Delegato on. Nichi Vendola, con decreto n. 92 approvava il progetto del depuratore di Casamassima e del collettore di scarico in Lama san Giorgio, contestualmente dando mandato all'Acquedotto Pugliese di realizzare l'opera e prevedendo testualmente: *“di dare atto che l'approvazione del progetto in esame sostituisce visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale”*, di fatto estromettendo tutti gli attori interessati, compreso il Comune di Rutigliano, dalla procedura amministrativa;

Che il 4 novembre 2009 veniva recapitata al Comune di Rutigliano e anche al Presidente Nichi Vendola una nota dell'Acquedotto Pugliese, firmata dall'Amministratore Unico dott. Ivo Monteforte, con la quale si evidenziava che il progetto approvato il 12 giugno fosse carente nelle prescrizioni (richiamate al punto 4) e che *“in mancanza di adeguate, tempestive soluzioni si correrebbe il rischio che, decorso il termine previsto per l'ultimazione dei lavori di costruzione dell'impianto, la nuova opera, realizzata con ingenti finanziamenti pubblici, si riveli inutilizzabile”*;

Che il 25 febbraio 2010 si riuniva il Consiglio Comunale di Rutigliano ed approvava, sempre all'unanimità, una mozione di assoluta contrarietà allo sversamento nella Lama San Giorgio delle acque reflue del depuratore di Casamassima;

Che nell'aprile 2011 la ditta appaltatrice per ordine dell'Acquedotto Pugliese iniziava le opere di scavo e messa a dimora della tubazione interrata dal depuratore fino al Vallone Guidotti e, dopo diverse manifestazioni di protesta civile organizzate dal comitato “Salviamo Lama San Gorgio”, i lavori furono sospesi per carenza del parere archeologico;

Che successivamente alla sospensione dei lavori veniva attivata una conferenza dei servizi, presieduta dall'assessore regionale Fabiano Amati, con l'ausilio di un tavolo tecnico composto dai tecnici degli Enti interessati, che preliminarmente verificò la disponibilità dei comuni percorsi dalla Lama a riconsiderare ed accettare il progetto del collettore intercomunale, così come previsto nel Piano di Tutela delle Acque già menzionato e, contestualmente, propose una soluzione temporanea per lo sversamento dei reflui direttamente in falda, attraverso delle trincee drenanti nelle immediate vicinanze del depuratore (ipotesi per la quale si individuano 2 aree immediatamente disponibili, una di 10.000 mq. di proprietà AQP e l'altra di 30.000 mq. di proprietà di un privato disponibile ad una cessione bonaria e soluzione per la quale il Comune di Rutigliano si fece carico di incaricare a proprie spese un geologo per i rilievi necessari);

Che tali soluzioni non furono accolte, in particolare per l'ostracismo del Comune di Bari, contrario al progetto del collettore intercomunale e della Regione Puglia che considerava l'ipotesi delle trincee drenanti non utile alla risoluzione definitiva del problema;

Che il 17 febbraio 2012, durante un Consiglio Comunale monotematico sulla questione, intervenivano l'assessore regionale Fabiano Amati, il dirigente regionale dott.ssa Iannarelli, il presidente dell'Autorità di

Bacino, i dirigenti dell'Acquedotto Pugliese responsabili della realizzazione e gestione del depuratore di Casamassima;

Che in tale occasione, dopo un lungo e articolato dibattito con l'intero Consiglio Comunale, prendevano atto di un'ulteriore proposta progettuale dell'intero Consiglio, dettagliata tecnicamente dal Responsabile dell'UTC ing. Erminio d'ARIES, con la quale si prevedeva la realizzazione di una bretella interrata per bypassare il tratto di Lama di maggiore pregio storico, ambientale, paesaggistico ed archeologico;

Che l'assessore Amati, unitamente a tutti i dirigenti regionali presenti, si riservava di approfondire i dettagli del progetto di bretella interrata e di comunicare al Comune l'eventuale fattibilità dello stesso;

Che con nota prot. n. A00_75/1995 del 26.04.2012, il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque della Regione, Dott. M.A. Iannarelli, concludeva *"Su tale proposta, alla luce delle valutazioni provvisoriamente favorevoli di AQP, ottenuti i presupposti procedurali previsti, dovrà intervenire il parere e l'autorizzazione definitivi da parte dell'Autorità competente."* ;

Che il Consiglio Comunale di Rutigliano nella seduta monotematica del 04.06.2013, con propria deliberazione n. 19 ha stabilito, all'unanimità, di dare mandato al Sindaco:

- ✓ di richiedere al Commissario Delegato per l'emergenza ambientale l'immediata sospensione dei lavori;
- ✓ di richiedere un incontro urgente con il Commissario Delegato nonché Presidente della Regione, con l'A.Q.P. di una delegazione comunale;
- ✓ di sollecitare l'Assessorato ai LL.PP. della Regione per una immediata risposta alla proposta di variante della bretella interrata con possibilità di ulteriore affinamento delle acque depurate per il riutilizzo.

Ciò premesso,

Considerato che a tutt'oggi sulla proposta non è pervenuto alcun cenno definitivo di risposta dagli organi regionali competenti, tantomeno alcuna convocazione di conferenza dei servizi al fine di approfondire questa la soluzione alternativa;

Considerato che con nota prot. n. 55077 del 20.05.2013 l'AQP, facendo seguito alla nota del Commissario Delegato prot. n. 392/CD/A del 09.05.2013, ha comunicato che essendo venute meno le cautele che avevano indotto la sospensione dei lavori gli stessi sarebbero ripresi in data 23.05.2013;

Ritenuto non corretto, sul piano istituzionale:

- ✓ che la nota del Commissario Delegato prot. n. 392/CD/A del 09.05.2013 non sia stata inviata, anche solo per opportuna conoscenza, al Comune di Rutigliano;
- ✓ che la comunicazione di inizio lavori da parte di AQP sia stata recapitata solo dopo l'avvio dei lavori;

SI CHIEDE

1. l'immediata sospensione dei lavori di realizzazione della condotta interrata di scarico delle acque provenienti dal nuovo depuratore di Casamassima ;
2. un incontro urgente tra lo scrivente, il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, l'A.Q.P. e una delegazione comunale;
3. l'immediata risposta ed un seguito alla nota prot. n. A00_75/1995 del 26.04.2012 del Dirigente del Servizio Tutela delle Acque della Regione, Dott.ssa M.A. Iannarelli, in merito alla proposta di variante della bretella interrata con possibilità di ulteriore affinamento delle acque depurate per il loro riutilizzo.



IL SINDACO
(Dott. Roberto ROMAGNO)